Giugno 2017
anno XXVI
n° 7

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

Domenica 18 Giugno

"Giornata Insieme" a Castelseprio

In questo numero

3 La lettera del Parroco
Come è andata quest'anno?

5 Ascoltando il Papa
Le parole dette dal Santo Padre Domenica 14 Maggio ...
… e Domenica 21 Maggio

8 L'angolo del Catechismo
La Prima Comunione nella nostra parrocchia
Il ritiro dei ragazzi di II Media a Brunino
Il pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di III Media

10 Famiglia = Chiesa domestica
Domenica 18 Giugno: "Giornata Insieme" a Castelseprio

13 Speciale pellegrinaggi dei sabati di Maggio
I pellegrinaggi Mariani dei sabati mattina

14 Ordine Francescano Secolare
Francesco d'Assisi Cavaliere della Veergine

17 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Anche le Mamme a scuola

19 Controcampo: Spazio Aurora
Diciassettemila...duecentotrenta,14

20 Letture dei Mesi Estivi

Come è andata quest'anno?

Siamo alla fine dell'anno sociale, e ogni fine anno invita sempre a interrogarsi, a chiedersi come è andato questo anno, cosa abbiamo fatto e cosa abbiamo imparato dalle cose che sono accadute e che ci hanno colpito.
È chiaro che un bilancio simile deve essere fatto da ognuno di noi, perché ognuno ha una sua esperienza, ha vissuto in questo anno momenti diversi di fatica o di speranza.
Io mi limito quindi a chiedermi quali sono i criteri coi quali una comunità dovrebbe a mio parere confrontarsi per fare questo lavoro necessario di verifica che aiuti anche a guardare in prospettiva il cammino che ci attende.
Mi faccio aiutare dal Papa che nel suo discorso di Monza ci ha dato alcune indicazioni preziose che dobbiamo tenere ben presenti nel cammino.
La prima parola che ci ha lasciato è l'invito a conservare la memoria di quello che ci ha preceduto, a vedere nella storia che ci è stata consegnata un dono grande di cui essere grati. Davvero pensiamo a tutte le persone, frati e laici che hanno costruito la nostra comunità che l'hanno gradatamente arricchita di prospettive nuove e intelligenti, che l'hanno resa accogliente e significativa per le persone del nostro territorio.
La gratitudine per tutto questo lavoro, per tutta questa passione non può che essere immensa e d'altra parte non può che suscitarne in noi il desiderio di raccogliere con gioia e coraggio questa storia e di offrire il nostro contributo perché possa continuare.
Custodire la memoria non può significare però conservare tutto com'è, non può significare neppure chiudersi nella nostalgia di tempi che furono; nostalgia pericolosa perché può portare così facilmente al giudizio o allo scoraggiamento. Custodire la memoria vuol dire raccogliere la positività, lo slancio di chi ci ha preceduti e continuare sulla traccia del cammino che ci è stato lasciato sapendo interpretare la situazione nella quale il Signore ci chiede di vivere oggi.
La memoria ci richiama soprattutto al fondamento del nostro agire, alla sua motivazione di fondo: davvero quello che facciamo è in nome di Cristo, è segnato dal desiderio di essere fedeli a lui e di testimoniarlo con fedeltà nel mondo?
La seconda parola è una parola difficile oggi: appartenenza. Oggi siamo nel tempo delle appartenenze deboli, dei legami molteplici e differenziati e questo non può non influire anche sul nostro atteggiamento nei confronti della comunità.
La stessa dispersione che viviamo favorisce senza dubbio un modo nuovo di vivere e di concepire l'appartenenza alla Chiesa, alla comunità del Signore.
Eppure questa parola è inevitabile, senza rinnovare una appartenenza rischiamo di vivere un cristianesimo in fondo individualistico dove magari viviamo momenti di grande emozione nel trovarci insieme a Monza o a San Siro col Papa ma dove questa emozione non lascia grandi tracce nella vita.
Oggi ci è forse richiesta più una appartenenza del cuore, un sentirci in sintonia col cammino della comunità, un sentirci coinvolti dentro un compito comune, quello di testimoniare il Signore. E se questo compito ognuno lo realizzerà, come è giusto, nei vari e diversi ambiti della vita sentirà sempre di vivere e di essere portatore di

una comunione che viene prima di lui che gli è stata donata e che lui è chiamato a offrire a tutti.
La terza parola che il Papa ci ha lasciato è la speranza fondata sull'agire di Dio che rende possibile anche quanto noi potremmo ritenere impossibile.
Una parola detta chiaramente contro ogni scoraggiamento, contro ogni rassegnazione, un invito ad accettare con coraggio e creatività le sfide che la vita di oggi ci propone.
Quali sono queste sfide? Beh, il discorso potrebbe diventare troppo lungo ma almeno due le vorrei indicare: l'iniziazione cristiana e l'accoglienza nei confronti dei migranti.
Sono molto contento del fatto che nella nostra comunità ci sia una bella attenzione a queste realtà attraverso i percorsi catechistici, la realtà dell'Oratorio, dell'Aurora e le esperienze di condivisione che sono nate anche di recente (ricordo la scuola di italiano per immigrati partita di recente).
Che queste realtà siano il segno di un nostro impegno che deve allargarsi e continuare e per il quale chiediamo l'aiuto del Signore.

fr. Luigi

Anagrafe Parrocchiale

Sono tornati al Padre

Premuda Tullio
Gandolfi Pietro
Boccacin Iris ved.Manzoni
Marcias Giorgio

Sono diventati figli di Dio

Allegretti Thomas
Di Lorenzo Justin Felipe
Mucodemi Isabel
Stabellini Rebecca
Zambelloni Elisa

Le parole dette dal Santo Padre Domenica 14 Maggio 2017 di ritorno da Fatima

A cura di P. Giulio

Carissimi, il Signore vi doni Pace, la Pace del Risorto.
Rileggiamo insieme i passi dei due momenti di papa Francesco al Regina coeli in piazza san Pietro; la prima è al ritorno del suo pellegrinaggio a Fatima con la proclamazione dei due "piccoli" santi, unici non martiri, Francesco e Giacinta Marto; mentre la seconda riprende il tema della Liturgia della domenica più specificatamente le pagine dell'addio nell'ultima Cena con i suoi discepoli dal Vangelo di Giovanni (14,15-21).

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Ieri sera sono ritornato dal pellegrinaggio a Fatima - salutiamo la Madonna di Fatima! - e la nostra preghiera mariana di oggi assume un significato particolare, carico di memoria e di profezia per chi guarda la storia con gli occhi della fede. A Fatima mi sono immerso nella preghiera del santo Popolo fedele, preghiera che là scorre da cento anni come un fiume, per implorare la protezione materna di Maria sul mondo intero. Rendo grazie al Signore che mi ha concesso di recarmi ai piedi della Vergine Madre come pellegrino di speranza e di pace. E ringrazio di cuore i Vescovi, il Vescovo di Leiria-Fatima, le Autorità dello Stato, il Presidente della Repubblica e tutti coloro che hanno offerto la loro collaborazione.
Fin dall'inizio, quando nella Cappella delle Apparizioni sono rimasto a lungo in silenzio, accompagnato dal silenzio orante di tutti i pellegrini, si è creato un clima raccolto e contemplativo, in cui si sono svolti i vari momenti di preghiera. E al centro di tutto è stato ed è il Signore Risorto, presente in mezzo al suo Popolo nella Parola e nell'Eucaristia. Presente in mezzo ai tanti malati, che sono protagonisti della vita liturgica e pastorale di Fatima, come di ogni santuario mariano.
A Fatima la Vergine ha scelto il cuore innocente e la semplicità dei piccoli Francesco, Giacinta e Lucia, quali depositari del suo messaggio. Questi fanciulli lo hanno accolto degnamente, così da essere riconosciuti come testimoni affidabili delle apparizioni, e diventando modelli di vita cristiana. Con la canonizzazione di Francesco e Giacinta, ho voluto proporre a tutta la Chiesa il loro esempio di adesione a Cristo e di testimonianza evangelica e anche ho voluto proporre a tutta la Chiesa di avere cura dei bambini. La loro santità non è conseguenza delle apparizioni, ma della fedeltà e dell'ardore con cui essi hanno corrisposto al privilegio ricevuto di poter vedere la Vergine Maria. Dopo l'incontro con la "bella Signora" - così la chiamavano -, essi recitavano frequentemente il Rosario, facevano penitenza e offrivano sacrifici per ottenere la fine della guerra e per le anime più bisognose della divina misericordia.
E anche oggi c'è tanto bisogno di preghiera e di penitenza per implorare la grazia della conversione, per implorare la fine di

tante guerre che sono dappertutto nel mondo e che si allargano sempre di più, come pure la fine degli assurdi conflitti grandi e piccoli, che sfigurano il volto dell'umanità. Lasciamoci guidare dalla luce che viene da Fatima. Il Cuore Immacolato di Maria sia sempre il nostro rifugio, la nostra consolazione e la via che ci conduce a Cristo.

Sono pensieri, riflessioni che devono interrogarci, devono verificare la nostra vera devozione alla Madonna, il nostro sentirci accompagnati dal suo materno Amore e la nostra risposta.

Non lasciamo cadere invano le Sue parole, il Suo continuo appello alla preghiera, alla mortificazione, soprattutto alla recita quotidiana del santo rosario.

In tutte le apparizioni della Vergine sono i temi centrali del Suo rivelarsi all'umanità attraverso semplici persone: giovani e meno giovani.

Un appello rivolto a tutti, a tutti coloro che, come Lei ha vissuto, cercano di vivere nel quotidiano la volontà del Padre ripetendo il proprio "fiat".

Ascoltando il Papa

Le parole del Santo Padre di Domenica 21 Maggio 2017

A cura di P. Giulio

Il secondo momento o seconda riflessione, è di qualche domenica fa cioè il 21 maggio 2017: la promessa dello Spirito Consolatore o Paraclito. Il Papa sottolinea che "… con senso di fede di essere il popolo di Dio in comunione col Padre e con Gesù mediante lo Spirito Santo". Ci ricorda anche le Parole di Gesù, meglio la raccomandazione di Gesù che, ancora oggi,… "ci chiama a corrispondere generosamente alla chiamata evangelica all'amore, ponendo Dio al centro della nostra vita e dedicandoci al servizio dei fratelli, specialmente i più bisognosi di sostegno e di consolazione". Ma leggiamo le parole del Papa.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di Giovanni, 14,15-21, ci riporta a quel momento commovente e drammatico che è l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. L'evangelista raccoglie dalla bocca e dal cuore del Signore i suoi ultimi insegnamenti, prima della passione e della morte.

Gesù promette ai suoi amici, in quel momento triste, buio, che, dopo di Lui, riceveranno «un altro Paràclito» (v. 16). Questa parola significa un altro "Avvocato", un altro Difensore, un altro Consolatore: «lo Spirito della verità» (v. 17); e aggiunge: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi» (v. 18). Queste parole trasmettono la gioia di una nuova venuta di Cristo: Egli, risorto e glorificato, dimora nel Padre e, al tempo stesso, viene a noi nello Spirito Santo. E in questa sua nuova venuta si rivela la nostra unione con Lui e con il Padre: «Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (v. 20).

Meditando queste parole di Gesù, noi oggi percepiamo con senso di fede di essere il popolo di Dio in comunione col Padre e con Gesù mediante lo Spirito Santo. In questo mistero di comunione, la Chiesa trova la fonte inesauribile della propria missione, che si realizza

mediante l'amore. Gesù dice nel Vangelo di oggi: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (v. 21). È l'amore che ci introduce nella conoscenza di Gesù, grazie alla azione di questo "Avvocato" che Gesù ha inviato, cioè lo Spirito Santo.

L'amore a Dio e al prossimo è il più grande comandamento del Vangelo.

Il Signore oggi ci chiama a corrispondere generosamente alla chiamata evangelica all'amore, ponendo Dio al centro della nostra vita e dedicandoci al servizio dei fratelli, specialmente i più bisognosi di sostegno e di consolazione.

Se c'è un atteggiamento che non è mai facile, non è mai scontato anche per una comunità cristiana, è proprio quello di sapersi amare, di volersi bene sull'esempio del Signore e con la sua grazia. A volte i contrasti, l'orgoglio, le invidie, le divisioni lasciano il segno anche sul volto bello della Chiesa. Una comunità di cristiani dovrebbe vivere nella carità di Cristo, e invece è proprio lì che il maligno "ci mette lo zampino" e noi a volte ci lasciamo ingannare. E chi ne fa le spese sono le persone spiritualmente più deboli. Quante di loro - e voi ne conoscete alcune -, quante di loro si sono allontanate perché non si sono sentite accolte, non si sono sentite capite, non si sono sentite amate.

Quante persone si sono allontanate, per esempio da qualche parrocchia o comunità per l'ambiente di chiacchiericcio, di gelosie, di invidie che hanno trovato lì. Anche per un cristiano saper amare non è mai un dato acquisito una volta per tutte; ogni giorno si deve ricominciare, ci si deve esercitare perché il nostro amore verso i fratelli e le sorelle che incontriamo diventi maturo e purificato da quei limiti o peccati che lo rendono parziale, egoistico, sterile e infedele.

Ogni giorno si deve imparare l'arte di amare. Sentite questo: ogni giorno si deve imparare l'arte di amare, ogni giorno si deve seguire con pazienza la scuola di Cristo, ogni giorno si deve perdonare e guardare Gesù, e questo, con l'aiuto di questo "Avvocato", di questo Consolatore che Gesù ci ha inviato che è lo Spirito Santo.

La Vergine Maria, perfetta discepola del suo Figlio e Signore, ci aiuti ad essere sempre più docili al Paràclito, lo Spirito di verità, per imparare ogni giorno ad amarci come Gesù ci ha amato.

Nei mesi di Luglio e Agosto
*la **Cappellina dell'Adorazione***
rimane aperta dal lunedì al sabato
solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30.

L'Adorazione sarà per tutti
concentrata in questa fascia oraria.

Da Lunedì 4 Settembre l'Adorazione
riprenderà con l'orario normale
dalle 7.30 alle 22.00.

La Prima Comunione nella nostra parrocchia

Domenica 14 maggio nella nostra parrocchia 46 ragazzi hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia. Ci sono state due celebrazioni: una al mattino con i comunicandi tutti sull'altare accanto al parroco e l'altra nel pomeriggio coi protagonisti nei primi banchi. È vero che questo numero di ragazzi avrebbe forse permesso una sola celebrazione, ma sicuramente così divisi ognuno ha potuto vivere molto più raccolto e da protagonista questo sacramento. Quindi grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato nelle due S.Messe: in primis il coretto, che ha dovuto "sopportare" questo doppio turno ...

Ora riportiamo i pensieri di due mamme e di qualche ragazzo sulle loro sensazioni durante la celebrazione.
"*Ma posso rifarla tutte le volte che voglio?*"
"*Certo che puoi rifarla, quando vuoi! Gesù è sempre lì per te, pronto ad accoglierti e a farsi accogliere, gratuitamente, ogni giorno*". … e che attesa della prima messa successiva ...
"*Quanto manca? Andiamo?*"
Sarà questo il ricordo più bello che terrò nel cuore della Prima Comunione di mia figlia: queste domande, desiderio così infantile e semplice ma cosi vero e puro, di ricevere Gesù e stare con Lui … ancora una volta, mai sazi … certo comprendendo poco la grandezza del Mistero, ma assaporandone in tutto e per tutto la gioia che dà e che l'abitudine troppo spesso ci ruba.

Sono una mamma che la scorsa domenica ha vissuto con sua figlia e i suoi compagni la prima comunione.
Volevo rendervi partecipi della commozione provata durante la cerimonia ... ho visto tante emozioni passare sui volti dei bambini, dei genitori e dei celebranti, tutte erano di gioia, di spirito, insomma proprio di "comunione".
Vorrei quindi dire grazie a coloro che, dedicando tempo e impegno a questi ragazzi hanno reso questo giorno il "primo" di un lungo viaggio in compagnia di Gesù e di tutta la comunità che ci circonda.

con affetto
una mamma

Ai ragazzi sono state proposte delle domande partendo da una riflessione guidata intitolata "*narravano ciò che era accaduto*", che paragona i ragazzi della prima comunione ai discepoli di Emmaus nel loro incontro con Gesù.
Com'ero nel giorno della mia prima comunione?

" Una signora mi ha detto che sono stata molto brava perché durante la comunione ho sorriso.

" Un bel ricordo è la collana con la tau che ci hanno regalato i frati e le catechiste.

" Mi è piaciuto perché c'erano tanti parenti.

" Appena entrata in Chiesa mi tremavano tanto le gambe.

" È stato emozionante l'incontro con Gesù.

" Mi sentivo sia agitata che gioiosa ...
Ma soprattutto gioiosa perché finalmente avevo Gesù nel cuore e non ero più sola.
Ora ho un amico per sempre con me ...
Che bello!!!

“ Ero emozionantissimo e non vedevo l'ora di andare a Messa e di ricevere Gesù. Il giorno prima ero talmente emozionato che pensavo che da mezzanotte iniziassi a saltellare.

Ripenso a ciò che ho visto e sentito durante la Messa della mia prima comunione: che cosa mi ha colpito di più? Ho sperimentato qualcosa di nuovo stando con Gesù?

“ Quando sono entrata in Chiesa per prima cosa ho guardato Gesù sulla croce e ho pensato che è morto per noi.

Si, io ho sentito di essere più vicina a Gesù, quindi mi sono sentita più protetta e più sicura.

“ Mi ha colpito molto l'omelia del Parroco. Sento che il mio legame con Gesù è più grande.

“ Io ho notato Gesù in croce e allora mi sono ricordata che Lui è morto per noi, allora ho provato a mettermi nei suoi panni e allora ho provato a ringraziarlo ... Ero più serena!

“ Io ho provato gioia ... Dopo aver preso l'ostia infatti mi sentivo più libera e felice.

Quali frutti ha portato la mia prima comunione? Come posso conservare questi frutti?

“ La Comunione mi ha fatto avere Gesù nel mio cuore e sapere che non mi abbandonerà mai. Per conservare queste novità io spero di rispettare lui, Dio e i comandamenti.

“ La novità è che ora ho Gesù nel cuore e mi sento più contenta del solito. Lo posso mantenere andando sempre a Messa!

“ Adesso in me c'è Gesù, mio amico e mi aiuterà a migliorare rinnovandolo facendo la comunione.

VACANZE ESTIVE 2017

presso **Casa Vacanze GARNÌ ANNA** di Valbondione

Elementari (dalla classe terza)

*Da Sabato **1 Luglio** a Sabato **8 Luglio***

Medie

*Da Sabato **8 Luglio** a Sabato **15 Luglio***

presso il **Rifugio FUSINO** in Valgrosina (SO)

ADO e Giovani

*Da Sabato **22 Luglio** a Domenica **30 Luglio***

Domenica 18 Giugno
"Giornata insieme"
a Castelseprio (VA)

Ritrovo ore 9.00 sul piazzale con le auto.

Visita alla chiesa *S.Maria foris portas* con la guida Laura Poli per gli adulti e laboratori per i bambini.

Al termine, pranzo al sacco presso il convento dei frati di Varese.

Nel pomeriggio celebrazione della S. Messa.

Per poter meglio organizzare la visita e il laboratorio si chiede cortesemente di **iscriversi in segreteria**.

Siamo tutti invitati a partecipare

AVVISO IMPORTANTE

La S. Messa feriale delle ore 8.00
viene sospesa
nei mesi di Luglio e Agosto.

La S. Messa festiva/domenicale delle ore 11.30
nel mese di Agosto
viene sospesa.

Il ritiro dei ragazzi di II Media a Brunino

Oggi, è un buongiorno!
Finalmente dopo notti passate a girare da una camera all'altra, prima della tanta sospirata partenza per il nostro ritiro dei ragazzi di seconda media, il giorno tanto atteso è arrivato!
E voglio parlarvi del ritiro più bello che io abbia mai fatto!
A Brunino il 6 e il 7 Maggio con tutti noi ragazzi e le nostre fantastiche catechiste, Marinella, Rita e Fra Paolo, abbiamo camminato per raggiungere la nostra meta.
Arrivati alla baita ci siamo suddivisi le stanze, io ero nella camera più bella del mondo perché nella stanza eravamo in 9 persone simpatiche e con la voglia di stare insieme.
Intorno alle 18.00 Fabrizio (Padre Fabrizio) ci ha raggiunti per la Santa Messa, (ho servito come chierichetta), la Nostra chiesa era un bel portico con panche in legno e sullo sfondo vetrate che raffiguravano una Madonna e dall'altra dei serpenti, tutto intorno c'era la natura, i prati, gli alberi, la montagna.
Marinella, Rita e Fra Paolo avevano già pensato a tutto, il creare la cena, i giochi, le risate e poi!
Per cena abbiamo fatto pizza e focaccia! Ognuno di noi aveva un compito ben preciso; tagliare le zucchine, altri le cipolle, altri tagliavano la mozzarella, altri facevano la pasta per la pizza o focaccia. Il tutto sotto occhio vigile della nostra super cuoca. (la Ross!) La nostra cena era buonissima! Dopo aver mangiato abbiamo fatto un fantastico gioco che è durato fino a mezzanotte, ma ormai chi ci fermava più!
Una bella comitiva, un bel stare insieme è veramente un bel dire e fare!
Il giorno seguente abbiamo fatto il vero e proprio ritiro che consisteva nel leggere alcuni passi dei vangeli, scrivendo poi le nostre risposte che erano riferite al vangelo letto.
In quel momento ho pensato che non ero sola con la natura, ma c'era con me Gesù che mi guarderà per il resto della mia vita .
Siamo stati tutti bene!
Abbiamo mangiato, pregato, giocato, guardato il soffitto della nostra camera, purtroppo verso le cinque di pomeriggio siamo dovuti tornare a casa, a tutti è dispiaciuto un sacco perché questo ritiro è servito tanto a stringere nuove amicizie e a rinsaldarne altre.
Forse, dico forse abbiamo imparato che la notte bisogna dormire anche se non si ha voglia, abbiamo imparato che Gesù sarà sempre al nostro fianco anche se "facciamo qualcosa di brutto", infine abbiamo imparato che andare a catechismo non significa solo andare per le gite ma vuol dire anche andare a parlare di Gesù e a condividere quello che ha fatto Gesù per noi, perché è lui che ci ha salvato e permesso di essere quello che oggi noi siamo.
Questo è solo un mio piccolo pensiero che ho piacere di raccontare.
Alla prossima.

Alessandra

Sabato 10 Giugno alle 15.30

RITIRO DI FINE ANNO PER TUTTI I PARROCCHIANI

Il pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di III Media

Mentre si respirava ancora l'aria della Pasqua, noi ragazzi di terza media siamo partiti per Roma, per vivere un'esperienza in preparazione alla professione di fede.
Con noi c'erano anche gli altri ragazzi del decanato di Lecco.
Siamo emozionati ancora oggi, specialmente per aver incontrato Papa Francesco da vicino.
Il nostro viaggio è iniziato il 17 Aprile, prima tappa la visita alla Basilica di San Paolo Fuori Le Mura dove è sepolto il santo poi a conclusione della giornata visita alla Basilica di San Pietro e Messa all'interno dei Giardini Vaticani.
Il secondo giorno abbiamo partecipato alla Messa celebrata dal Cardinale Angelo Comastri la cui predica ci ha dato molti spunti di riflessione specialmente grazie ai riferimenti a Madre Teresa di Calcutta. Nel pomeriggio abbiamo visitato la città e dopocena insieme agli altri ragazzi del decanato ci siamo divisi in squadre per fare un gioco a stand, avendo così l'opportunità di fare nuove amicizie.
Ed ecco arrivare il terzo e ultimo giorno: sveglia presto al mattino e via in San Pietro per prendere i posti per l'udienza con il Papa. Eravamo in prima fila e Papa Francesco è passato vicinissimo ed è stato molto emozionante.
Grazie a Padre Fabrizio, Fra Paolo e le nostre catechiste Emi, Angela, Elisa e Marta che ci hanno accompagnato in questa emozionante esperienza che auguro a tutti di vivere almeno una volta nella vita.

Veronica

I pellegrinaggi Mariani dei sabati mattina

Eccoci di nuovo a maggio, il mese in cui fioriscono le rose in tutto il loro splendore, ma la rosa più bella e inimitabile è Maria.
Così anche quest'anno, per onorare in modo particolare la Vergine Maria, ogni sabato di maggio è stato vissuto in modo speciale attraverso un pellegrinaggio ad uno dei Santuari Mariani dei dintorni.
La celebrazione consiste nella recita del S. Rosario durante il cammino che porta al Santuario prescelto, dopo aver lasciato le macchine opportunamente parcheggiate, seguita dalla S. Messa.
Il primo sabato siamo andati alla Madonna del Lavello a Calolziocorte; abbiamo percorso il bellissimo viale alberato, che costeggia l'Adda recitando il S. Rosario, accompagnati dal canto degli uccellini, che non disturba, ma dona un senso di gioia.
La S. Messa è stata vissuta con raccoglimento e sentita partecipazione e, prima di ripartire, ci siamo concessi un piccolo peccato di gola: un buon caffè.
Il sabato successivo ci siamo recati a Rancio Alta, nella Chiesa della Beata Vergine Gloriosa: la sera precedente il tempo non prometteva niente di buono, ma al mattino è andato tutto bene.
La Madonna ci vuole proprio bene e ci ha risparmiato la pioggia.
La salita da Rancio Basso a Rancio Alto si svolge in mezzo alle case in una stradina stretta e a larghi gradini, così la preghiera sale con noi semplice e sincera, testimonianza della nostra fede. Celebrata la S. Messa, questa volta non è mancata la foto di gruppo a ricordo del pellegrinaggio.
Il terzo sabato, sempre accompagnati dal tempo buono, ci siamo recati a Valmadrera, al Santuario di S. Martino.
Qui la salita, abbastanza lunga, ci porta a poco a poco in alto dove c'è la Chiesa e il paesaggio, che diventa sempre più ampio, ci dona l'idea della grandezza e della bellezza del Creato.
La S. Messa, come il solito ben preparata sia per quanto riguarda le letture che i canti, si conclude con un canto dedicato a Maria; poi pronti a scendere per tornare a casa spiritualmente più ricchi.
Infine l'ultimo sabato siamo andati alla Madonna del Moletto a Onno; una frana aveva bloccato la strada, ma per fortuna tutto si è risolto prima del pellegrinaggio.
Questo pellegrinaggio è più speciale degli altri perché la Chiesetta (in realtà sono due piccole chiese sovrapposte), si erge a picco sul lago; così recitiamo il S. Rosario, dopo aver parcheggiato le auto sulla strada provinciale, scendendo lungo una stradina in mezzo al bosco, che con il suo verde ombroso e riposante ci aiuta nella concentrazione e nella preghiera.
La Messa è sempre partecipata e non manca, prima di partire, la foto ricordo.
Un grazie di cuore a P. Giulio, che ci ha accompagnati e guidati in questi sabati mariani.

Alda

Francesco d'Assisi Cavaliere della Vergine

A cura di P. Giulio

Cari amici e fratelli, il Signore vi doni pace.
Quando leggerete queste pagine, saremo già nel mese di giugno, mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, ma voglio ritornare qualche giorno indietro, a maggio, e dirvi qualche cosa, certamente non posso essere esauriente dell'argomento, della devozione di san Francesco alla Madonna, in particolare a Santa Maria degli Angeli, anche come luogo caro al Santo.
Questa riflessione o meditazione è la seconda parte dell'incontro di domenica 21 c.m. con la Fraternità dell'O.F.S. su Francesco uomo fatto preghiera!
L'argomento, sulla Preghiera è un capitolo del nostro testo di formazione: Francesco Volto Secolare.

Francesco d'Assisi, dopo i personaggi biblici, è forse la figura più conosciuta e amata del cristianesimo, ma non tutti gli aspetti della sua vita sono ugualmente esplorati e conosciuti. Ad esempio, la sua devozione alla Madonna è ignorata ancora da molti.
L'immagine corrente del Santo non presenta, almeno distintamente, la dimensione mariana.
A tutt'oggi chiamare Francesco ***"cavaliere della Vergine"*** com'è chiamato da alcuni autori, non tanti, suona strano alle orecchie dei più, dei molti, eppure questo titolo è ben meritato, Maria è sempre presente nella vita del Poverello e non è per niente esagerato considerarlo un devoto eccezionale della Madre del Signore. Sappiamo per testimonianza unanime dei biografi che Francesco aveva un'ardente venerazione per la Madonna, ben superiore alle consuetudini del tempo.
Non percorreva la via della scienza dei libri, ma quella della preghiera e della meditazione sempre più profonda del mistero di Maria e del posto eminente di lei nell'opera della salvezza.
Nella Vita seconda Tommaso da Celano, scrive: «… (Francesco) ***circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della gloria. A suo onore cantava particolari lodi, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che la lingua umana non potrebbe esprimere***» (F. F.786).
L'incontro di Francesco con Maria avviene nella povera cappella della Porziuncola.
Qui egli percepisce, in forma personale e nuova, la presenza della Vergine nella Chiesa di Dio; qui ne sperimenta, lungo tutta la vita, la bontà e la protezione.
La Porziuncola gli parla di Maria, gli dona Maria: per lui è la dimora, la casa della Vergine.
Per questo il Santo la prediligeva e la volle **Fondamento e Madre di tutto l'Ordine**, come leggiamo nella Vita seconda di Tommaso da Celano: «***… Ma ciò che maggiormente riempie di gioia, la costituì Avvocata dell'Ordine e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine***» (F.F. 786).
L'incontro con Maria legò indissolubilmente Francesco e la sua opera alla Porziuncola, come si

può leggiere nella Leggenda Maggiore di san Bonaventura al n.1048 delle Fonti Francescane:
«*… riparata anche questa chiesa, andò finalmente in un luogo chiamato Porziuncola, nel quale vi era una chiesa dedicata alla beatissima Vergine: una fabbrica antica, ma allora assolutamente trascurata e abbandonata. Quando l'uomo di Dio la vide così abbandonata, spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo, vi fissò la sua dimora, con l'intento di ripararla. Là egli godeva spesso della visita degli Angeli, come sembrava indicare il nome della chiesa stessa, chiamata fin dall'antichità Santa Maria degli Angeli. Perciò la scelse come sua residenza, a causa della sua venerazione per gli Angeli e del suo speciale amore per la Madre di Cristo*».
Qui, sotto gli occhi della Vergine, iniziò e qui volle terminare la sua vita di uomo evangelico.
Narra Tommaso da Celano nella sua Vita Prima:
«*… dimorava allora il Santo nel palazzo del vescovo di Assisi, e pregò i frati di trasportarlo in fretta a Santa Maria della Porziuncola, volendo rendere l'anima a Dio là dove, come abbiamo detto, per la prima volta aveva conosciuto chiaramente la via della verità…*», come leggiamo nelle F.F. al n.507, oppure in san Bonaventura nella Vita seconda, sempre nelle Fonti Francescane al n.1386.
Alla Porziuncola, immerso nell'atmosfera di Maria, il Poverello ne scopre sempre più le grandezze, la mediazione di grazia e il valore di vita, *«e noi che siamo vissuti col beato Francesco attestiamo quello che egli disse…: "La beata Vergine predilige questa fra tutte le chiese del mondo che le sono care"…»*, così scrive il Celano nella sua Vita Seconda (F.F.605).
Voglio soffermarmi con voi nella lettura del ***Saluto alla Beata Vergine*** che troviamo alle F.F. al n. 259.

Ave, Signora,
santa Regina,
santa Madre di Dio,
Maria, che sei Vergine
fatta chiesa.
Eletta dal santissimo
Padre celeste
che ti ha consacrata
insieme al santissimo
suo Figlio diletto
e allo Spirito santo
paraclito.
In te fu ed è
ogni pienezza di grazia
e ogni bene.
Ave, suo, palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, sua veste,
ave sua serva,
ave, sua madre.
E salve,
voi tutte sante virtù,
che per grazia
e illuminazione
dello Spirito santo
venite infuse
nei cuori dei fedeli
perché da infedeli
li rendiate fedeli a Dio.

Difficile fissare il tempo in cui è stata scritta questa preghiera, più facile indicare il luogo che certamente è S. Maria degli Angeli.
Qui, Francesco restaurata la chiesetta si stabilisce.
Qui il 24 febbraio del 1209 ha l'illuminazione definitiva; Dio lo chiama a vivere e predicare il Vangelo.
Qui nei giorni seguenti accoglie i primi seguaci.
Qui "veste" S. Chiara ed ha inizio l'Ordine delle Povere Dame (Clarisse).
Qui Francesco riceve all'Ordine i frati.
Qui celebra i Capitoli (Capitoli delle stuoie, incontri di tutti i frati provenienti dalle varie di Europa).
Qui torna e ritorna continuamente, fino agli ultimi giorni.
Leggiamo sempre dalle Fonti Francescane al n. 1048:
«Il Santo amò questo luogo più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui, infatti conobbe l'umiltà degli inizi; qui progredì nelle virtù: qui raggiunse felicemente la mèta.

Questo luogo, al momento della morte, raccomandò ai Frati come luogo più caro alla Vergine».
Nelle parole di questo saluto alla Vergine leggiamo tutta la venerazione, l'amore che Francesco ha nei confronti di Maria.

Francesco s'inginocchia e la saluta come l'angelo e la sua anima di eterno cavaliere rende omaggio alla sua Dama-Signora.
La peculiarità di Francesco è l'identificare Maria con la Chiesa e la Chiesa con Maria. La cosa gli veniva spontanea, trovandosi a S. Maria.
Scrive un biografo:
«***S. Maria degli Angeli era per lui non soltanto la chiesina da lui riparata e tanto amata, ma la persona di Maria stessa, che era presente in quel santuario con gli angeli intorno***».
Maria è oggetto delle compiacenze divine, favorita, amata da Dio, che l'ha colmata della "pienezza" di ogni grazia, ogni dono, ogni benedizione. Francesco glorifica la grandezza di Maria e la sua maternità divina.
Dio l'ha eletta e consacrata Madre. È il Grembo di Dio, Nido di Dio.
Sono alcune riflessioni che possono aiutarci ad entrare in questa non conosciuta spiritualità mariana di San Francesco, partendo dai suoi scritti, riflettendo sui suoi scritti; dopotutto la contemplazione prima di Francesco è di Gesù che, per amore «*si fece in tutto simile agli uomini tranne che nel peccato*», come dice san Paolo e che «*fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto*» come diciamo nel Credo.
Mistero grande che si è potuto concretizzare grazie a un **"fiat"** che una «***… vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, si chiamava Maria***», come leggiamo nel Vangelo di Luca.
Ci sarebbero tante altre cose belle su cui riflettere e meditare di questa non sempre nota conoscenza della devozione mariana di san Francesco, mi fermo qui e ci lasciamo, spero, incuriositi e desiderosi di approfondire l'argomento, con questa bella Antifona mariana che troviamo sempre negli Scritti di san Francesco nelle Fonti Francescane al paragrafo 281:

L'**Antifona alla Beata Vergine Maria**

Santa Maria Vergine,
nel mondo tra le donne
non è nata alcuna
simile a te,
figlia e ancella
dell'altissimo sommo Re,
il Padre celeste,
madre del santissimo
Signore nostro
Gesù Cristo,
sposa dello
Spirito Santo;
prega per noi con
san Michele arcangelo
e con tutte le potenze
angeliche dei cieli
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo
diletto Figlio,
Signore e maestro.

AVVISO IMPORTANTE

La segreteria parrocchiale
nel mese di Luglio rimane aperta solo al mattino
dalle ore 9.30 alle ore 11.30,
mentre nel mese di Agosto rimane chiusa.

Anche le Mamme a scuola

L'anno scorso con il progetto "Vivere Bene la Scuola" La Società San Vincenzo de Paoli è entrata nella scuola Primaria del quartiere per far incontrare le mamme straniere e quelle italiane permettendo una reciproca conoscenza un po' più approfondita.

Alla conclusione del progetto è stata chiara la richiesta da parte delle mamme straniere di poter imparare la lingua italiana senza la conoscenza della quale si sentono emarginate e povere di relazioni.

Federico Ozanam fondatore della Società San Vincenzo de Paoli ci insegna: "Nessuna opera di carità è estranea alla nostra attività".

Abbiamo ritenuto la non conoscenza della lingua una povertà da risolvere con carità.

Nel mese di Aprile è partita la proposta "Anche le mamme a scuola".

Un corso di lingua italiana per mamme straniere del nostro quartiere tenuto da insegnanti volontarie che si stanno spendendo con entusiasmo in questa nuova esperienza.

Insegnare l'italiano alle mamme straniere prendendosi cura dei loro piccoli mentre studiano. Un servizio che ribalta i luoghi e ruoli comuni della cura dei bimbi - qui sono le volontarie italiane a tenere i figli delle mamme straniere in "nido" molto familiare - pensato come strumento di integrazione e di uscita dall'emarginazione.

Questo corso è partito dall'idea che spesso le mamme straniere sono assenti dai consigli di classe e hanno difficoltà nel momento in cui devono ricevere le indicazioni dalle insegnanti. E spesso e volentieri questa loro mancanza va a scapito dei bambini e del loro processo d'integrazione futuro che avranno nella nostra società.

Molte donne e mamme straniere sovente si trovano ad avere il problema di comunicare e capire che cosa viene loro detto in svariate situazioni. Se non hanno ancora imparato bene l'italiano, e nei primi anni di permanenza in Italia questo è un fatto fisiologico, non possono certo essere in grado di comprendere al meglio ciò che succede loro intorno. È proprio per questo motivo che il corso non si limiterà ad insegnare la lingua italiana ma sarà per le mamme immigrate anche un'opportunità di alfabetizzazione sociale, per entrare in contatto con le abitudini, le normative, gli aspetti burocratici e le varie peculiarità del vivere in comunità.

Le lezioni si svolgono presso i locali della nostra Parrocchia e questa non è stata una scelta casuale ma mirata a rendere familiari i volti di queste mamme, a creare opportunità di incontro con tutte le persone che frequentano la parrocchia, in modo che quando le si incontra per le vie del quartiere, nei negozi o a scuola non siano più delle sconosciute ma possano ricevere un saluto a cui possano rispondere con qualche parola imparata in italiano!

"Durante le lezioni, inoltre, si costruiscono relazioni etniche e inter etniche tra le studentesse".

Due le parole d'ordine, tanto per gli insegnanti quanto per le mamme e le ragazze volontarie che mandano avanti il nido: ascolto e accoglienza.

"La relazione con le mamme si costruisce con

scambio di fiducia e delicatezza", "Accogliere i loro figli significa, prima di tutto, accogliere le loro storie e rispettare le loro usanze". Ed è di bimbi piccolissimi, anche di 1 mese, che stiamo parlando: te lo porto quando piange? Come vuoi che lo faccia addormentare? Chiedono le volontarie alle donne straniere, con cui, all'inizio del corso non si ha nemmeno una lingua in comune. La fiducia delle mamme straniere, che affidano a perfette sconosciute i loro piccoli, dimostra che è la strada giusta. Per le donne arabe velate come per le neomamme africane.

Questi due mesi di lezioni sono serviti per creare i gruppi classe per affrontare i primi passi, ma a settembre comincerà il corso vero e proprio che si terrà il lunedì e il giovedì dalle 14 alle 15.45.

Avremo bisogno di volontarie che ci aiutino nella gestione dei piccoli quindi se qualche parrocchiana volesse offrirsi sarà la benvenuta, anche le ragazze che volessero approfittare di questa opportunità per avere i crediti formativi potranno farsi avanti.

Ringraziamo tutte le volontarie e Padre Luigi che ha creduto nella validità del nostro progetto offrendoci ospitalità in Parrocchia.

Le conferenze
S.Chiara e S.Francesco
della San Vincenzo
Parrocchiale

Diciassettemila … duecentotrenta,14

È questa la cifra raccolta per Amatrice!!!
Scrivendola in numeri 17.230,14 euro forse suona ancora più alta?
Sta di fatto che abbiamo ed avete fatto un ottimo lavoro. Sinceramente non avremmo mai pensato di arrivare tanto in alto, ma forse mi ripeterò, non avevamo fatto i conti con l'enorme cuore della nostra parrocchia.
La buona notizia del totale raccolto è arrivata in concomitanza poi di un'altra buona notizia, ossia quella di aver definito il giorno della consegna dell'assegno, ossia il prossimo 2 luglio direttamente ad Amatrice nelle mani di Don Savino.
Lo abbiamo sentito in questi giorni e abbiamo fissato un appuntamento con lui nella parrocchia di Amatrice alle ore 11 di domenica 2 luglio partecipando alla S.Messa da lui stesso celebrata.
Stiamo organizzandoci come gruppo Bikers ad andare di nuovo giù, ovviamente in moto, e forse qualcuno in macchina, per quella che sarà la conclusione del nostro progetto.
Se vogliamo essere precisi nella cifra son già compresi i 1.000 euro che noi abbiamo portato lo scorso novembre, ma abbiamo ancora da aggiungere l'offerta che ci verrà data dopo la serata organizzata dalla società sportiva Ginnastica Ghislanzoni Gal di Lecco che probabilmente si terrà il prossimo giugno.
Quindi direi, ottimisticamente parlando, che ci piacerebbe puntare a quota 18.000!
Per chiudere poi in maniera perfetta il cerchio, dovremmo avere a settembre, il condizionale d'obbligo, la presenza qui da noi di don Savino!
Lui ci ha assicurati che nel mese di settembre sarà qui in zona a trovare una sorella e per altri suoi impegni, e farà di tutto per venirci a trovare!
Vorrei ricordare che nella nostra raccolta fondi hanno aderito oltre a tutte le persone della parrocchia e dell'Aurora San Francesco, la società TRT (ciclismo), il gruppo rock Catene a Bordo di Mandello, il bar Acli, il rifugio di Campo Secco.
Spero di non aver dimenticato nessuno, anzi stavo proprio omettendo l'aiuto e l'appoggio dei nostri frati, che ci hanno dato carta bianca in tutto e per tutto, pranzo, motobenedizione e tutte la varie iniziative che abbiamo intrapreso.
Al ritorno da Amatrice faremo sicuramente un reportage dettagliato con allegate sicuramente delle foto.
Vi ringrazio nuovamente anche per aver sopportato anche tutti questi miei articoli …

Roberto

BENEDIZIONE DEI BAMBINI PER SANT'ANTONIO

Martedì 13 Giugno
alle 17.30
in Chiesa

Letture dei Mesi Estivi

Domenica 4/6	**Domenica di Pentecoste** Lettura : *At 2, 1-11* Salmo *103* Epistola : *1 Cor 12, 1-11* Vangelo : *Gv 14, 15-20*
Domenica 11/6	**S.S. Trinità** Lettura : *Es 3, 1-15* Salmo *67* Epistola : *Rm 8, 14-17* Vangelo : *Gv 16, 12-15*
Giovedì 15/6	**S.S. Corpo e Sangue di Gesù** Lettura : *Dt 8, 2-3.14b-16a* Salmo *147* Epistola : *1Cor 10, 16-17* Vangelo : *Gv 6, 51-58*
Domenica 18/6	**II dopo pentecoste** Lettura : *Sir 17, 1-4.6-11b.12-14* Salmo *103* Epistola : *Rm 1, 22-25.28-32* Vangelo : *Mt 5, 2.43-48*
Domenica 25/6	**III dopo Pentecoste** Lettura : *Gen 2,4b-17* Salmo *103* Epistola : *Rm 5, 12-17* Vangelo : *Gv 3, 16-21*
Domenica 2/7	**IV Domenica dopo Pentecoste** Lettura : *Gn 6,1-22* Salmo *13* Epistola : *Gal 5,16-25* Vangelo : *Lc 17,26-30.33*
Domenica 9/7	**V Domenica dopo Pentecoste** Lettura : *Gn 11,31.32b-12,5b* Salmo *104* Epistola : *Eb 11,1-2.8-16b* Vangelo : *Lc 9,57-62*

Letture dei Mesi Estivi

Domenica 16/7 **VI Domenica dopo Pentecoste**
Lettura : *Es 33,18-34,10*
Salmo *76*
Epistola : *1 Cor 3,5-11*
Vangelo : *Lc 6,20-31*

Domenica 23/7 **VII Domenica dopo Pentecoste**
Lettura : *Gs 4,1-9*
Salmo *77*
Epistola : *Rm 3,29-31*
Vangelo : *Lc 13,22-30*

Domenica 30/7 **VIII Domenica dopo Pentecoste**
Lettura : *1 Sam 3,1-20*
Salmo *62*
Epistola : *Ef 3,1-12*
Vangelo : *Mt 4,18-22*

Domenica 6/8 **Trasfigurazione del Signore**
Lettura : *2 Pt 1,16-19*
Salmo *96*
Epistola : *Eb 1,2b-9*
Vangelo : *Mt 17,1-9*

Domenica 13/8 **X Domenica dopo Pentecoste**
Lettura : *1 Re 8,15-30*
Salmo *47*
Epistola : *1 Cor 3,10-17*
Vangelo : *Mc 12,41-44*

Mercoledì 15/8 **Assunzione B. V. Maria**
Lettura : *Ap 11,19;12,6a.10b*
Salmo *44*
Epistola : *1 Cor 15,20-26*
Vangelo : *Lc 1,39-55*

Domenica 20/8 **XI Domenica dopo Pentecoste**
Lettura : *1 Re 19,8b-16.18a-b*
Salmo *17*
Epistola : *2 Cor 12,2-10b*
Vangelo : *M*

Letture
dei Mesi Estivi

Domenica 27/8 **Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *1 Mac 1,10.41-42;2,29-38*
Salmo *118*
Epistola : *Ef 6,10-18*
Vangelo : *Mc 12,13-17*

Domenica 3/9 **I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *Is 65,13-19*
Salmo *32*
Epistola : *Ef 5,6-14*
Vangelo : *Lc 9,7-11*

Domenica 10/9 **II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *Is 60,16b-22*
Salmo *88*
Epistola : *1 Cor 15,17-28*
Vangelo : *Gv 5,19-24*

Domenica 17/9 **III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *Is 11,10-16*
Salmo *131*
Epistola : *1Tim 1,12-17*
Vangelo : *Lc 9,18-22*

Domenica 24/9 **IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *Is 63,19b-64,10*
Salmo *76*
Epistola : *Eb 9,1-12*
Vangelo : *Gv 6,24-35*

Domenica 1/10 **V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni**
Lettura : *Dt 6,4-12*
Salmo *17*
Epistola : *Gal 5,1-14*
Vangelo : *Mt 22,34-40*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi		alle 07.30
Adorazione in Cappella	dalle 07.30	alle 22.00
Eucarestia		alle 08.00 (*)
Eucarestia		alle 09.00
Ora Media (sesta) in Cappella		alle 12.20
Rosario		alle 18.00
Eucarestia		alle 18.30

Sabato

Adorazione in Cappella	dalle 07.30	alle 17.30
Vespri - Benedizione		alle 18.00
Eucarestia		alle 18.30

Domenica e Solennità

Eucarestia	alle 08.00
Eucarestia	alle 10.00
Eucarestia	alle 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione	alle 17.30 (***)
Eucarestia	alle 18.30
Eucarestia	alle 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe

(*) Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto
(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto
(***) Solo di Domenica

Parrocchia
San Francesco

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401
Fax : 0341.362818
frati@parrocchiasanfrancescolecco.it
www.parrocchiasanfrancescolecco.it

Orari

Segreteria Parrocchiale
da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano
da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI
tutti i giorni : 14.30 - 18.30

ORATORIO ESTIVO 2017

- ISCRIZIONI -

PRESSO LA SEGRETERIA DELL' ORATORIO ESTIVO

8 GIUGNO

DALLE 16.00 ALLE 18.00